

²⁴Non est discipulus super magistrum, nec servus super dominum suum. ²⁵Sufficit discipulo, ut sit sicut magister eius: et servo, sicut dominus eius. Si Patrem familias Beelzebub vocaverunt: quanto magis domesticos eius? ²⁶Ne ergo timueritis eos: Nihil enim est opertum, quod non revelabitur: et occultum, quod non scietur. ²⁷Quod dico vobis in tenebris, dicite in lumine: et quod in aure auditis, praedicate super tecta.

²⁸Et nolite timere eos, qui occidunt corpus, animam autem non possunt occidere: sed potius timete eum, qui potest et animam, et corpus perdere in gehennam. ²⁹Nonne duo passeret asse vaeneunt: et unus ex illis non cadet super terram sine patre vestro? ³⁰Vestri autem capilli capitis omnes numerati sunt. ³¹Nolite ergo timere: multis passeribus meliores estis vos. ³²Omnis ergo, qui confitebitur me coram hominibus, confitebor et ego eum coram Patre meo, qui in caelis est: ³³Qui autem negaverit me coram hominibus, negabo et ego eum coram Patre meo, qui in caelis est.

²⁴Non vi ha discepolo da più del maestro, nè servo da più del suo padrone. ²⁵Basti al discepolo di essere come il maestro: e al servo di essere come il padrone. Se hanno chiamato Beelzebub il padrone di casa, quanto più i suoi domestici? ²⁶Non abbiate dunque paura di loro. Poichè nulla vi è di nascosto che non debba essere rivelato, e niente d'occulto che non s'abbia a sapere. ²⁷Dite in pieno giorno quello che io vi dico all'oscuro: e predicate sui tetti quel che vi è stato detto in un orecchio.

²⁸E non temete coloro che uccidono il corpo, e non possono uccider l'anima: ma temete piuttosto colui che può mandar in perdizione e anima e corpo all'inferno. ²⁹Non è egli vero che due passerotti si vendono un asse? eppure un solo di questi non cascherà per terra senza del Padre vostro? ³⁰Ora fino i capelli del vostro capo sono tutti contati. ³¹Non temete adunque: voi sorpassate di pregio un gran numero di passerotti. ³²Chiunque pertanto mi confesserà dinanzi agli uomini, anch'io lo confesserò dinanzi al Padre mio, ch'è nei cieli: ³³E chiunque mi rinnegherà dinanzi agli uomini, lo rinnegherò anche io dinanzi al Padre mio, che è ne' cieli.

²⁴ Luc. 6, 40; Joan. 13, 16 et 15, 20. ²⁵ Marc. 4, 22; Luc. 8, 17 et 12, 2 ²⁶ Il Reg. 14, 11; Act. 27, 35. ²⁷ Marc. 8, 38; Luc. 9, 26 et 12, 8; Il Tim. 2, 12.

al giudizio. Seguono questa interpretazione S. Iлари, Origene, Beda, Silveira, Maldonado, Alapide, Schanz, Knabenbauer, Rose, ecc.

Altri invece fanno osservare che nel linguaggio biblico ogni manifestazione della sovrana giustizia di Gesù Cristo vien chiamata *venuta del Figliuolo dell'uomo*. Ora se vi ha fatto nella storia, in cui siasi sovraneamente manifestata la giustizia di Gesù, è senza dubbio la distruzione di Gerusalemme e della nazione giudaica, avvenuta un 40 anni dopo questo discorso, cioè nel 70. Gesù annunzierebbe quindi, secondo questa interpretazione, che prima che abbiano evangelizzato la Palestina, sarà fatta giustizia degli Ebrei ribelli al Vangelo e persecutori. E' questa la sentenza di Calmet, Reischl, Fillion, Vigouroux, Mansel, Crampon, ecc. alla quale noi pure aderiamo, perchè ci sembra fare un po' di violenza al testo interpretando le città d'Israele, per tutti gli Ebrei del mondo, come sostiene la prima opinione.

Giova ancora accennare alla sentenza di alcuni commentatori, i quali per la *venuta del Figliuolo dell'uomo* intendono la risurrezione di Gesù Cristo.

24. Qui comincia la parte delle istruzioni dirette a tutti i predicatori del Vangelo. Se il loro Maestro Gesù fu odiato e perseguitato, essi non potranno attendersi che odio e persecuzione; tuttavia è pure una consolazione grande essere simili a Gesù e aver parte alla sua sorte.

25. *Beelzebub*. I Farisei davano questo nome a Satana principe dei demoni, e dicevano che Gesù cacciava gli spiriti maligni in virtù di lui (Matt. XII, 24; Mar. III, 22; Luc. XI, 15). Secondo la sua etimologia *Beelzebub* significa: *Dio delle mosche*, e usavasi a denotare un Baal o Dio-sole adorato come preservatore dalle mosche.

in Accaron dai Filistei (IV Re II). Nel greco invece di *Beelzebub* si legge: *Beelzeboul*, che significa *Signore dell'abitazione* (cioè dell'inferno), oppure Dio del letamaio.

26. *Nulla vi è di nascosto* ecc. Essi non devono temere per la loro causa, poichè la verità della dottrina di Gesù non tarderà a farsi strada, e allora sarà conosciuta da tutti la loro virtù, e da tutti sarà detestata l'ingiustizia dei loro persecutori.

27. *Predicate sui tetti* ecc. Il Vangelo ch'io annunzio in un piccolo angolo della Palestina, e quasi privatamente, voi dovete predicarlo in tutto il mondo; e quanto vi dico ora in un orecchio, cioè in modo confidenziale, voi ditelo sopra i tetti cioè in pubblico, affinchè possa essere udito da tutti. I tetti delle case di Oriente sono fatti a terrazzo, e sopra di essi si può passeggiare e anche parlare comodamente a quelli che stanno nelle vie.

28. Col timore dei giudizi di Dio allontanino da sè ogni timore degli uomini. I tormenti umani sono passeggeri, possono al più uccidere il corpo; ma le pene che Dio infliggerà a coloro che vengono meno al loro ministero, sono eterne, e dopo la finale risurrezione si estenderanno all'anima e al corpo. *Geenna*. V. n. V, 29.

29-31. *Asse*. Era una piccola moneta romana che valeva circa 7 centesimi. (V. fig. 20 a pag. 46). Gli Apostoli debbono confidare nella provvidenza di Dio, il quale, se pensa fino all'uccello di sì poco valore, se conosce fino il numero dei capelli del nostro capo, non mancherà di aver somma cura di loro e di custodirli.

32. *Chiunque mi confesserà* ecc. Chiunque colle parole e colle opere renderà testimonianza di me